

MARANO 1991

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 settembre 1991

Scioglimento del consiglio comunale di Marano
(GU Serie Generale n.231 del 2-10-1991)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Marano (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 7 maggio 1991, presenta collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti del consesso e la criminalita' organizzata rilevati con relazione del prefetto di Napoli del 28 settembre 1991;

Constatato che tali collegamenti con la criminalita' organizzata espongono gli amministratori stessi a pressanti condizionamenti compromettendo la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione di Marano;

Constatato che la chiara contiguita' degli amministratori con la criminalita' organizzata arreca grave pregiudizio per lo stato di sicurezza pubblica;

Ritenuto che al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Marano per il ripristino dei principi democratici e di liberta' collettiva;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la relazione del prefetto di Napoli n. 013359/Gab del 28 settembre 1991 con la quale e' stato dato l'avvio alla procedura per lo scioglimento del consiglio comunale di Marano ai

sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221;

Vista la proposta del Ministro dell'interno la cui relazione e' allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 1991;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Marano e' sciolto per la durata di diciotti mesi.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta municipale ed al sindaco nonche' ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente e' composta da:

Amato dott. Roberto, prefetto;

Del Matto dott. Ugo, magistrato direttivo di cassazione a riposo;

Canale dott. rag. Giuseppe, primo dirigente Ministero del tesoro.

Dato a Roma, addi' 30 settembre 1991

COSSIGA

SCOTTI, Ministro dell'interno

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO (ALLEGATO)

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Marano (Napoli), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 7 maggio 1991, presenta fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

Invero, con relazione del prefetto di Napoli del 28 settembre 1991, sono stati evidenziati i collegamenti diretti e indiretti tra amministratori e criminalita' organizzata con carattere di continuita' per la presenza all'interno dell'amministrazione locale di soggetti legati alle famiglie protagoniste della malavita di Marano.

Come risulta dal predetto rapporto, a Marano di Napoli opera, incontrastata, la potente organizzazione camorristica capeggiata dal boss Lorenzo Nuvoletta, presente in varie attivita' economiche, imprenditoriali e professionali.

A tale cosca sono risultati collegati alcuni dei componenti del consiglio comunale. In particolare:

Acconciagioco Gaetano, consigliere. A suo carico figurano pregiudizi penali per violenza carnale, violenza privata, furto in concorso, partecipazione a gioco d'azzardo, concorso in interesse privato in atti d'ufficio, abuso d'ufficio. In data 10 febbraio 1989 subiva il provvedimento di revoca del porto di pistola.

Gia' assessore ai lavori pubblici nelle precedenti legislature, risulta aver affidato piu' volte commissioni, con trattativa privata, a ditte e cooperative rappresentate da personaggi legati ad esponenti dell'organizzazione camorristica locale, tra cui il proprio nipote Orlando Antonio che e', nel contempo, anche nipote acquisito del boss Nuvoletta Lorenzo.

Licciardi Giovanni, consigliere. Risulta essere legato da vincoli di parentela alla moglie del latitante Nuvoletta Aniello cugino del boss Lorenzo.

Orlando Raffaele, consigliere. Risulta nipote del pregiudicato Orlando Armando, uomo di fiducia e stretto parente del Nuvoletta Lorenzo. Nel corso di una recente irruzione dei carabinieri nella scuderia di proprietà dei Polverino, notoriamente vicini al clan Nuvoletta, è stata sequestrata l'autovettura del Raffaele Orlando.

Simeoli Luigi, consigliere. È cugino del pregiudicato Simeoli Mattia, affiliato al clan Nuvoletta. Lo stesso amministratore risulta essere in frequente contatto con noti pregiudicati ed esponenti della malavita locale tra i quali numerosi affiliati al clan Nuvoletta.

Santoro Francesco, consigliere. È coniugato con Iacolare Adele, nipote di Lorenzo Nuvoletta, boss al quale l'amministratore risulta legato. Infatti il 7 novembre 1990 è stato tratto in arresto dai carabinieri di Giugliano che lo hanno sorpreso in riunione con il latitante Nuvoletta, con il figlio di questi Ciro e con altri pregiudicati. Successivamente scarcerato risulta indiziato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Altri componenti del consiglio comunale di Marano risultano riportare carichi pendenti. Tra di essi Credentino Raffaele, consigliere, già sindaco nelle precedenti legislature. A suo carico risultano pendenti diversi procedimenti penali per interesse privato in atti d'ufficio in relazione a commissioni di servizi, ad assunzioni illecite e ad abusi vari.

Dal rapporto pervenuto è stato evidenziato che il predetto sodalizio camorristico ha la potenzialità di condizionare le scelte e l'operato dell'amministrazione comunale del luogo e quanto riportato in narrativa appare indicativo e sintomatico delle connivenze.

I descritti fenomeni di infiltrazione e di condizionamento della malavita organizzata all'interno dell'ente determinano la compromissione della imparzialità degli organi e del buon andamento dell'attività amministrativa.

La presenza di una così compatta organizzazione camorristica oltre che pregiudicare l'interesse generale alla legalità, pone in evidente pericolo lo stato della sicurezza pubblica.

Da quanto sopra emerge l'urgenza dell'intervento dello Stato mediante provvedimenti incisivi in direzione dell'amministrazione comunale di Marano.

Il prefetto di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto- legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, ha dato avvio alla procedura di scioglimento del consiglio comunale di Marano con relazione n. 013359/Gab del 28 settembre 1991.

Ritenuto per quanto esposto che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito nella legge 22 luglio 1991, n. 221, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale di Marano si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 28 settembre 1991

Il Ministro dell'interno:
SCOTTI